



SPETTABILE AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GORGONZOLA

Oggetto: PARERE RELATIVO AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'Associazione ASTROV, con sede a Gorgonzola, in via Serbelloni n. 15,

VISTO

l'avviso con cui codesta Amministrazione ha invitato le parti sociali ed economiche a formulare il proprio parere in merito al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'articolo 13, terzo comma, della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12,

ESPONE

quanto segue.

Premessa - La scrivente, essendo un'Associazione ambientalista che opera a Gorgonzola da più di vent'anni, è sicuramente una parte sociale che nella materia ha maturato una solida esperienza, esperienza che anche in questa circostanza intende mettere al servizio dei cittadini gorgonzolesi come sempre ha fatto in passato.

In questo momento, peraltro, risulta impossibile esprimere una valutazione approfondita ed esauriente sull'intero contenuto del Piano di Governo del Territorio, considerata l'ingente mole e la complessità degli atti di pianificazione che lo compongono, considerato il tempo limitato a disposizione, e considerato che solo dal 9 marzo il Comune ha messo in distribuzione il supporto informatico contenente tali atti, atti che prima del 9 marzo non è stato praticamente possibile consultare (presso la Segreteria del Comune è stata depositata una sola copia del P.G.T., a fronte di una popolazione di ventimila abitanti): in pratica, poco più di una settimana è davvero insufficiente per studiare tutto questo materiale.

A ciò si aggiunga che alcune previsioni del P.G.T. non sono chiare neppure alle varie componenti della maggioranza che governa Gorgonzola (per esempio, vi è chi afferma che il Piano prevede la formazione di un centro commerciale, e chi invece lo nega).

In questa sede verranno quindi espresse valutazioni di carattere generale, mentre ci si riserva di formulare in un secondo momento un parere più analitico su specifici contenuti del Piano.

Emergenza n. 1: la nostra salute - Si sente dire spesso che le associazioni ambientaliste operano per tutelare l'ambiente, perché la natura e l'ambiente sono malati e l'Umanità deve salvaguardarli, ma è difficile immaginare un'affermazione più banale e sbagliata: la natura e l'ambiente stanno benissimo, esistevano prima che l'Umanità nascesse, e continueranno ad esistere anche dopo che sarà scomparsa dalla faccia della Terra (evento, questo, che se si continua di questo passo accadrà prima di quanto non si creda).

Ciò che sta male è la salute delle persone, ed è la salute delle persone che bisogna tutelare e salvaguardare, e l'ambiente e la natura vanno curati in quanto costituiscono uno dei fattori che condizionano la salute delle persone, anzi il fattore principale!

Non a caso, il Piano Territoriale Regionale pone come obiettivo fondamentale dei piani comunali quello di "tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale".

E la salute dei cittadini lombardi ha davvero bisogno di essere tutelata, perché in Lombardia ogni giorno centinaia di persone si ammalano, e decine di persone muoiono, a causa del degrado ambientale.

E non metaforicamente, ma per davvero!

Proprio in questi giorni è stato pubblicato uno studio realizzato su dati del 2010 dal Centro Europeo Ambiente e Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il quale evidenzia che **nella sola Pianura Padana** l'inquinamento atmosferico da polveri sottili prodotte soprattutto dal traffico **uccide ogni anno 7.000 (settemila!) persone** (tanto per farsi un'idea, in tre anni più dell'intera popolazione di Gorgonzola) ed in media **accorcia la vita di ognuno di noi di 9 settimane!**

Non solo, ma in Italia tale inquinamento provoca danni economici stimati in **28 miliardi (miliardi!) di euro**, e costituisce quindi un freno formidabile allo sviluppo della nostra economia.

Dall'inizio del 2011, poi, i due capoluoghi di provincia più vicine a noi (Milano e Monza) hanno superato le soglie massime di concentrazione di polveri sottili rispettivamente per 56 giorni e per 51 giorni.

Questo significa che presto scatteranno le sanzioni che la normativa comunitaria prevede nel caso in cui tali soglie massime vengano superate per più di 35 giorni all'anno e così saranno gettati via altri soldi.

Ma a Gorgonzola la situazione è migliore?

Stando a quanto scritto a pag. 20 del Rapporto ambientale posto a base della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano non si direbbe proprio: "...tanto i dati diretti ottenuti mediante la centralina mobile dell'ARPA, quanto quelli indiretti desunti dai rilevamenti biologici ripetuti nel tempo (bioaccumulo di metalli pesanti) individuerebbero proprio nel particolato fine la forma d'inquinamento più cogente anche a Gorgonzola, come del resto su vaste aree dell'intero bacino della Pianura

Padana. **Riteniamo che sia proprio su questi contaminanti, che negli ambiti urbani risultano legati in massima parte al traffico veicolare, che si dovranno concentrare in futuro gli sforzi riguardo ... alla definizione di azioni volte alla riduzione della loro presenza nell'aria".**

Le osservazioni quantitative cui fa riferimento il Rapporto si basano sui risultati ottenuti nel corso di una campagna di misura della qualità dell'aria effettuata con laboratorio mobile dal Dipartimento Provinciale di Milano dell'Arpa sul territorio di Gorgonzola, nel periodo che va dal 22 settembre al 19 ottobre 2006.

I dati così ottenuti hanno evidenziato per il PM10:

- un valore medio di 63 $\mu\text{g}/\text{Mc}$, superiore quindi al valore di legge annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{Mc}$;
- il superamento del valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{Mc}$, in ben 13 giorni su 20.

Quest'ultimo dato é veramente impressionante, tanto più che il PM10 rilevato dall'A.R.P.A è di esclusiva provenienza autoveicolare (nel periodo delle rilevazioni il riscaldamento domestico non era ancora in funzione a pieno regime, visto che ha inizio in forma limitata solo a partire dal 15 ottobre): una estrapolazione del dato a livello annuale (che, pur non avendo valore rigorosamente scientifico, è ugualmente quanto mai significativo) **darebbe un superamento dei limiti di circa 237 giorni in un anno, contro i 35 giorni fissati dalla legge!**

Si tratta con ogni evidenza di una situazione tanto drammatica quanto intollerabile, alla quale occorre porre rimedio qui e subito, perché ogni

giorno di ritardo allunga la lista dei morti e dei malati, aumenta lo sperpero di soldi, e mina la solidità della nostra economia.

Ed è inutile illudersi: a Roma ed a Milano le lobbies del cemento, dell'asfalto, dell'auto e del petrolio sono troppo forti perché i governi centrali (nazionale e regionale) adottino misure concrete, capaci di ribaltare la tendenza che genera questa vera e propria strage di vite umane e provoca una tale emorragia di risorse economiche che potrebbero e dovrebbero essere utilizzate in modo ben più produttivo.

Ci si può aspettare qualche rimedio concreto solamente dalle Amministrazioni comunali, ciascuna per il proprio territorio e ciascuna in coordinamento con le altre (non si dimentichi che tale coordinamento è prescritto in modo vincolante dall'articolo 12 dell'Accordo di programma per il potenziamento del sistema della mobilità dell'Est Milanese, sottoscritto in data 5 novembre 2007 dai rappresentanti dei Comuni della zona, ivi compreso quello di Gorgonzola).

L'Amministrazione comunale di Gorgonzola si trova dunque di fronte ad un bivio: appiattirsi su vecchie logiche che hanno dimostrato tutti i loro limiti e continuare così a percorrere i sentieri che ci hanno condotto a questi bei risultati, oppure operare un cambiamento radicale che consenta di ribaltare completamente tali logiche, attraverso scelte urbanistiche tanto innovative quanto coraggiose.

Da Amministratori pubblici che appartengono a forze politiche che fanno della difesa della Vita una delle loro principali bandiere (se non la principale), non ci si può che aspettare la seconda opzione.

Ed invece sotto questo profilo il Documento di Piano risulta del tutto

insoddisfacente in quanto consente di procedere nell'immediato alla realizzazione di insediamenti che inevitabilmente aumenteranno i carichi inquinanti (a cominciare dall'abnorme insediamento previsto dal piano di lottizzazione "C6"), e rinvia ad un futuro indeterminato la riduzione dell'inquinamento, subordinandola alla "attivazione di politiche" dai contorni del tutto imprecisati e dai risultati assolutamente incerti.

Emergenza n. 2: la criminalità organizzata - Nei giorni scorsi è stato pubblicato il Rapporto annuale della Direzione Nazionale Antimafia, la quale ha ribadito che la criminalità organizzata di tipo mafioso (soprattutto la 'ndrangheta, ma non solo) ha attuato in Lombardia "un vero e proprio fenomeno di *colonizzazione*, cioè di espansione su un nuovo territorio, organizzandone il controllo e gestendone i traffici illeciti, **conducendo alla formazione di uno stabile insediamento mafioso**".

Ed i principali terreni di penetrazione sono l'edilizia e la movimentazione di terra (guarda caso, le due attività che avranno il maggior sviluppo se verrà realizzata la Tangenziale Est Esterna: sarà una coincidenza?).

Anche per combattere la penetrazione sempre più allarmante della criminalità organizzata di stampo mafioso, quindi, si impone la necessità che vengano adottate, qui e subito, scelte urbanistiche innovative e coraggiose.

Le risposte alle emergenze - Non basta dichiarare che un piano urbanistico "sia un concentrato di *idee forti* e rivoluzionarie" perché lo sia veramente: bisogna che abbia realmente contenuti rivoluzionari.

E quali contenuti deve quindi possedere il Piano di Governo del Territorio di Gorgonzola, per avviare concretamente una nuova politica urbanistica

capace di far fronte in modo efficace all'emergenza sanitaria ed all'emergenza criminale?

A questa domanda, richiamate tutte le proposte avanzate con l'atto del 4 giugno 2008 di cui si allega copia, è possibile rispondere come segue.

a) Anzitutto deve essere abbandonata una volta per tutte la vecchia concezione del territorio come fonte di entrate per i magri bilanci comunali.

Si tratta di una concezione che le più recenti norme statali hanno dissennatamente premiato anziché disincentivato, e che però si è da tempo rivelata tanto aberrante quanto miope.

Aberrante perché il territorio è la casa di tutti noi, e quindi la sua corretta gestione deve prescindere totalmente da considerazioni di carattere economico (che cosa diremmo di un amministratore di condominio che per far quadrare i conti si mettesse a vendere un pezzo per volta l'edificio che dovrebbe amministrare?).

Ed è miope perché i conti bisogna farli bene!

Se far costruire fosse un affare per il Comune, infatti, dovremmo nuotare nell'oro vista la quantità di case realizzate negli ultimi vent'anni; ed invece non è così, e se non è così una ragione ci deve pur essere.

E la ragione c'è: far costruire case è come firmare una cambiale in bianco, nell'arco di breve tempo il Comune incassa una considerevole somma di denaro, ma poi deve restituire il capitale con gli interessi, interessi salatissimi che di anno in anno anziché diminuire aumentano!

Un amministratore comunale è tanto più valido quanto più riesce soddisfare i bisogni della Comunità che amministra mobilitando con inventiva e spirito

di iniziativa risorse pubbliche e private (e questo compito dovrebbe spettare principalmente all'Assessore al bilancio), e non vendendo (o addirittura svendendo) i "gioielli di famiglia".

b) La gestione del territorio deve avere come obiettivo primario ed ineludibile la massima salvaguardia della salute e della vita delle persone.

Come si è visto, stiamo attraversando una vera e propria emergenza sanitaria, un'emergenza ben più reale e ben più grave di altre supposte emergenze che in anni passati hanno mobilitato le strutture sanitarie ed impegnato ingenti risorse (chi non ricorda la mucca pazza e l'influenza aviaria, che hanno procurato un numero di vittime infinitamente minore di quello provocato ogni anno dall'inquinamento atmosferico).

Pertanto è indispensabile che senza un attimo di indugio vengano adottate concrete misure per migliorare decisamente la qualità dell'aria che respiriamo, e migliorarla significa prima di tutto non peggiorarla.

c) In questa prospettiva, per prima cosa occorrerà riconsiderare profondamente il Rapporto ambientale posto alla base della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale Rapporto infatti non prende neppure in considerazione lo stato della salute delle persone che vivono o lavorano a Gorgonzola e nei territori limitrofi, non riporta il numero degli eventi morbosi attribuibili agli agenti inquinanti presenti nel territorio misurati quanto meno con riferimento alla popolazione di Gorgonzola, e non indica in alcun modo quali prevedibili effetti deriveranno alla salute ed alla qualità della vita dei cittadini dall'attuazione delle previsioni del P.G.T.

Tutte le previsioni insediative del Piano andranno dunque rivalutate, alla luce del Rapporto ambientale così aggiornato e della conseguente V.A.S.

d) Fino a quando non sarà stata superata l'emergenza sanitaria, comunque, è assolutamente indispensabile che venga sospesa qualunque ipotesi di espansione insediativa, perché tali espansioni da un lato sono destinate a consumare una risorsa limitata come il territorio, e dall'altro generano un aumento dei flussi veicolari e del conseguente inquinamento atmosferico.

E questo a cominciare dalle previsioni relative alla zona "C6", dove l'Amministrazione comunale, con una decisione davvero ingiustificata, ha deciso di permettere che in variante al piano regolatore venga realizzata una volumetria ancora maggiore di quelle di per sé spropositata ivi localizzata dal P.R.G.

A questo proposito sarà bene ribadire anche in questa sede come la Magistratura amministrativa abbia costantemente ribadito nel corso degli ultimi sessant'anni che i Comuni **non sono obbligati** a confermare le previsioni insediative dello strumento urbanistico generale previgente **neppure in presenza di una convenzione di lottizzazione regolarmente approvata e debitamente firmata** (solo per citare le sentenze più recenti, T.A.R. Marche, Sezione I, 30 giugno 2010 n. 2816; T.A.R. Friuli Venezia Giulia, Sezione I, 15 luglio 2010 n. 516; T.A.R. Umbria, Sezione I, 3 marzo 2010 n. 152), e quindi a maggior ragione non sussiste nel caso del Comparto "C6", visto che nessuna convenzione di lottizzazione è stata ancora stipulata.

Ed inoltre il P.G.T. deve impedire che lungo il tracciato della Tangenziale

Est esterna vengano realizzati nuovi insediamenti (come per esempio il nuovo “centro commerciale multifunzionale” di 30.000 mq. di superficie di vendita, previsto nei pressi della cascina Nuova), in quanto questi ultimi avrebbero l’effetto di moltiplicare le ricadute negative sull’ambiente prodotte dalla nuova autostrada.

Una delle ragioni che hanno spinto ASTROV ad opporsi alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna (ed all’autostrada Brescia-Milano), consiste nel fatto che si tratta di infrastrutture inutili che non solo devastano, a che anche istigano a devastare il territorio e l’ambiente.

Le due autostrade non sono state ancora realizzate (e speriamo che non vengano mai realizzate), ma i fatti ci stanno dando già ragione.

Tanto per restare vicini a casa nostra, prima il centro di logistica di Pozzuolo Martesana, poi le “cave di prestito” localizzate a Gorgonzola e a Melzo, ed ora il centro commerciale previsto dal P.G.T.: **la devastazione avanza proprio grazie alla complicità delle Amministrazioni comunali**, incuranti di realizzare quella “cinturazione urbana” dell’autostrada **che è stata espressamente vietata dal C.I.P.E. con la delibera n. 95 del 29 luglio 2005, di approvazione del progetto preliminare della T.E.E.M.**

È ora che l’Amministrazione comunale di Gorgonzola agisca finalmente in modo fermo e deciso per tentare di impedire la devastazione che la nuova autostrada produrrà sul nostro territorio, e questo obiettivo andrà perseguito sia adottando le necessarie iniziative giudiziarie, sia operando scelte urbanistiche coerenti con esso.

e) Occorre parallelamente che il P.G.T. salvaguardi tutte le aree ancora libere esistenti nel territorio comunale, impedendo che vengano

edificate od urbanizzate.

In questo contesto storico ed in questo territorio, infatti, il suolo è la risorsa più preziosa, deve essere adibito alla produzione di cibo, di energia e di ossigeno, e deve quindi essere regolamentato con intelligenza, in modo da garantirne una fruizione che contemperi le esigenze primarie della Comunità con le legittime aspettative dei proprietari senza pregiudicare tali produzioni.

f) In tale prospettiva, risulta di estrema attualità la proposta avanzata dalla Commissione nominata dal Sindaco e denominata “Operazione Prometeo”, di utilizzare tutte le aree poste a nord della linea della metropolitana non adibite alla produzione alimentare, per la realizzazione del Parco dell’Energia, dove verrà prodotto il combustibile per il funzionamento di un impianto di cogenerazione da realizzare nella medesima zona, alimentato a biomassa ed allacciato ad una rete di teleriscaldamento.

Un progetto che, se attuato, porrà veramente Gorgonzola all’avanguardia tra i comuni della provincia di Milano, e non solo; un progetto capace di ridurre le emissioni di gas serra secondo le direttive della Comunità europea e di abbattere drasticamente l’inquinamento atmosferico locale grazie all’eliminazione di un gran numero di impianti di riscaldamento poco efficienti e difficilmente controllabili; un progetto capace di generare ricchezza grazie alla produzione della biomassa e dell’energia elettrica; e per di più un progetto che realizzerà un’importante attrattiva imperniata sul Parco dell’Energia Rinnovabile con il suo “Sentiero della Scienza” ed il suo “Sentiero Natura”, capace di promuovere flussi turistici grazie ai quali verrà

rilanciata anche l'occupazione.

g) A questo proposito, obiettivo fondamentale del P.G.T. dovrà essere la valorizzazione della vocazione turistica di Gorgonzola, attraverso l'incentivazione di un turismo sostenibile che può avere enormi prospettive grazie alla straordinaria accessibilità di cui gode il territorio comunale, garantita dalla presenza di ben tre stazioni della metropolitana.

Come ASTROV va ripetendo da vent'anni, dopo la progressiva dismissione delle più importanti aziende industriali che si erano insediate a Gorgonzola durante il secolo scorso, e vista la tendenza sempre più accentuata alla delocalizzazione che caratterizza l'epoca della globalizzazione, il turismo può e deve rivestire un ruolo di fondamentale importanza per la rivitalizzazione e lo sviluppo dell'economia gorgonzolese, anche perché il turismo è una delle poche produzioni che non può essere delocalizzata in altri Paesi.

Questa proposta sulle prime ha suscitato reazioni di ironica sufficienza, soprattutto da parte di chi ignorava l'importanza che in passato il turismo ha avuto per Gorgonzola.

Poi però essa ha trovato riscontro nelle decisioni della Regione, che mediante il Piano d'Area Navigli Lombardi ha appunto individuato come obiettivo fondamentale la valorizzazione turistica della Martesana, e finalmente anche in quelle (anche se ancora troppo poche e poco organiche) dell'Amministrazione comunale, la quale in questi ultimi anni ha promosso iniziative alquanto interessanti sotto questo profilo, dalla Sagra del Gorgonzola al Festival Blues, fino al recentissimo progetto "Martesana,

terra d'acqua e di delizie”.

La nostra Città ha un nome conosciuto in tutto il mondo, che se ben utilizzato costituisce di per sé un marchio capace di attrarre una gran quantità di turisti dall'Italia e dall'estero.

Non sfruttare questa risorsa sarebbe davvero insensato.

Ed ancora più insensato sarebbe distruggere quei beni e quegli elementi del paesaggio che, se ben gestiti, possono costituire un'importante attrattiva per lo sviluppo di un turismo sostenibile.

Sono tali per esempio, gli innumerevoli immobili vincolati come beni culturali per legge: il complesso di Ca' Busca comprensivo della Torretta e della Corte del Pino, la Chiesa parrocchiale con il Sagrato e la Casa Parrocchiale, l'Ospedale e l'annessa Chiesa di San Giuseppe, l'ex Casa del Fascio, il vecchio Municipio, l'ex Asilo di via Italia, la Scuola Elementare di via Mazzini, il Molino Vecchio, la Torre degli Arrigoni, la parte ottocentesca del Cimitero e lo stesso Naviglio Martesana con l'Alzaia e le sue opere idrauliche, fra le quali spicca il sifone che permette alle acque del Torrente Molgora di transitare sotto il Naviglio Martesana e proseguire il loro percorso verso sud.

Sono tali anche i beni culturali vincolati con specifici provvedimenti amministrativi: il Parco Sola Cabiati, l'antico Convento degli Umiliati nella Corte dei Chiosi, Palazzo Pirola.

È tale pure l'intero Centro storico, e sono sicuramente tali anche:

- le aree comprese nel Parco Sud e tutte le altre aree assoggettate a vincolo paesaggistico;
- tutti gli immobili compresi entro gli “ambiti di rilevanza paesistica”

individuati dal P.T.C.P.;

- tutte le Cascine, ed in particolare quelle che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia qualifica come “insediamenti rurali di rilevanza paesistica” in quanto “testimonianze significative della storia e della cultura” (la Cascina Pagnana, la Cascina Vergani, la Cascina Vecchia, la Cascina Mirabello; la Cascina Mugnaga, la Cascina San Michele e la Cascina Cantona);
- la vista sulle Prealpi;
- il Molgora e le aree circostanti;
- la percorribilità esclusivamente pedonale e ciclabile dell’Alzaia del Naviglio;
- le case liberty di via Trieste e del quartiere compreso tra le vie Matteotti, Mazzini, Roma, Pessina e Oberdan;
- le sedi storiche delle più importanti realtà produttive che hanno contribuito a fare la storia dell’economia gorgonzolese (si pensa alle sedi storiche della Bezzi e della Romeo Porta, ed al deposito dell’A.T.M.);
- e soprattutto la vastissima area inedificata ubicata a nord della metropolitana, servita da tre stazioni e quindi perfettamente collegata a Milano ed ai comuni dell’hinterland, e da cui è possibile raggiungere il Villoresi e l’Adda (senza servirsi della viabilità ordinaria) attraverso la fitta rete di strade campestri che caratterizza questa preziosissima porzione di campagna lombarda.

La vocazione turistica di Gorgonzola può essere sviluppata attraverso interventi di ampio respiro e di considerevole impegno finanziario (il

“Giardino della Memoria” o il “Museo del Gorgonzola”), ma anche mediante interventi di minima portata e pressoché senza costi (sarebbe semplicissimo, per esempio, proporre che venga aggiornato il nome delle stazioni della metropolitana, in modo da segnalare la presenza delle più importanti attrattive turistiche: “Villa Pompea-Parco del Molgora”, “Gorgonzola-Parco dell’Energia Rinnovabile”, “Cascina Antonietta-Naviglio Martesana”, “Gessate-Parco del Rio Vallone”).

L’importante è che il P.G.T. sia improntato al raggiungimento di questo obiettivo, che in questo momento si presenta come l’unico mezzo per conciliare uno sviluppo economico non effimero con la qualità della vita e la salute dei cittadini.

In questa prospettiva occorre che il P.G.T. assicuri una rigorosa salvaguardia dei beni e degli elementi del paesaggio fin qui elencati, ed al contempo contenga le misure necessarie per promuovere lo sviluppo delle attività ricettive, ivi comprese quelle a conduzione familiare che richiedono minori investimenti e che presentano maggiore flessibilità.

h) Per assicurare lo sviluppo della vocazione turistica di Gorgonzola sarà importante promuovere il rilancio della rete commerciale di vicinato, che a sua volta da tale sviluppo potrà trarre nuova linfa.

I negozi di vicinato e quelli destinati ad attività artigianali ed ai servizi alla persona sono fondamentali per rendere vitale una città, e purtroppo a Gorgonzola sono penalizzati dalla presenza nel circondario di un numero spropositato di grandi strutture di vendita e dalla concorrenza di altre realtà economiche che godono di maggiori disponibilità economiche e quindi determinano una lievitazione dei valori immobiliari.

Si assiste così da tempo alla progressiva espulsione delle attività commerciali (sostituite per lo più da agenzie immobiliari e da agenzie bancarie) ed al conseguente impoverimento del tessuto urbano ed alla “desertificazione” del Centro.

Il P.G.T. deve perseguire in modo efficace l’obiettivo di capovolgere questa tendenza, ed a tal fine si ritiene fondamentale che:

- escluda la possibilità di insediare nel territorio comunale grandi strutture di vendita (nelle quali oltretutto le infiltrazioni mafiose sono all’ordine del giorno), e limiti allo stretto indispensabile le medie strutture di vendita;
- riservi i locali ubicati al piano terreno degli edifici posti nel centro storico e lungo le arterie a più spiccata vocazione commerciale all’insediamento di esercizi di vicinato, esercizi commerciali di supporto ad attività artigianali insediate “in loco”, esercizi pubblici per la ristorazione, attività per lo svago e la ricreazione, con conseguente esclusione della possibilità di utilizzarli per uffici, agenzie bancarie ed assicurative, agenzie immobiliari, studi professionali, scuole guida e per ogni diversa attività.

i) Fondamentale infine, per salvaguardare la salute dei cittadini e promuovere la vocazione turistica di Gorgonzola, è la presenza di una rete viaria che privilegi la mobilità pedonale e ciclabile, limitando il più possibile la prepotente invasione degli autoveicoli privati.

Anche da questo punto di vista è indispensabile che l’Amministrazione comunale guardi al futuro con coraggio e creatività abbandonando le solite logiche da anni ’50 capaci di produrre soltanto la continua espansione della

rete stradale.

L'obiettivo deve essere quello di ridurre drasticamente la quantità di autoveicoli che viaggiano e che sostano lungo le nostre strade, promuovendo la formazione di piste ciclopedonali e la creazione, almeno in determinate ore della giornata e in determinati giorni della settimana, la pedonalizzazione del centro storico, fattore questo che oltretutto ha giovato ovunque allo sviluppo delle attività commerciali.

E va da sé che anche da questo punto di vista sarà essenziale che l'Amministrazione comunale si opponga con fermezza alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna.

Alla luce di tutto quanto precede la sottoscritta Associazione, nel riservarsi successivi approfondimenti su specifici contenuti del P.G.T., esprime il

P A R E R E

che, previo aggiornamento della relativa Valutazione Ambientale Strategica, prima della sua adozione il Piano di Governo del Territorio vada attentamente riconsiderato, al fine di adeguarlo a tutte le indicazioni qui illustrate.

Si allega la proposta in data 4 giugno 2008.

Gorgonzola, 16 marzo 2011

Associazione ASTROV

Il Presidente

(Walter Fumagalli)

